

ROMA

Via Aureliana, 39
21 Giugno 1931-IX

ANNO XI - N. 25

Conto Corrente Postale

KINESIS

DIRETTO DA GUGLIELMO GIANNINI

CENT. 50



In questo numero
comincia

ALIBI!

Romanzo poliziesco di eccezio-
nale interesse, essendo scritto
da cinquantamila autori!

La più amena trovata - o bur-
la che dir si voglia - di un
direttore di giornale ai propri
lettori!

Anche se sarete turlupinati, lo
sarete con garbo e buon gusto.

Comprate questo numero e
non potrete fare a meno di
comprare quelli
che seguiranno!

ALIBI!

(Riproduzione eseguita con Pellicole Cappelli)

MARCIA MANNERS, DELLA PARAMOUNT, HA ESCOGITATO UN OTTIMO GALLEGGIANTE
CON TRE PALLONI DI FOOT-BALL, UTILISSIMO PER LE ASPIRANTI NUOTATRICI

UN'INGIUSTIZIA FISCALE

Lo spettacolo sportivo

Mentre dura acerbissima la discussione sulla crisi dello spettacolo in tutta Europa — e bene potrebbe dirsi in tutto il mondo perchè anche in America sbraitano — non sarà inopportuno considerare brevemente la situazione privilegiata in cui si trova lo spettacolo sportivo.

Per chi non sapesse o non volesse comprendere subito, precisiamo che per spettacolo sportivo intendiamo definire non l'educazione sportiva, ma quel fenomeno oggi chiamato tifo, e che in passato, quando imperversavano le opere dei pupi, si chiamava patenza. C'erano, infatti, i patuti di Rinaldo o di Orlando — ed anche di Gano di Maganza — i cui entusiasmi di poco differivano da quelli attuali per i valenti calciatori di palloni.

Quindi non è al sano sport che noi muoviamo una censura, ma allo sfruttamento di carattere assolutamente speculativo che di quella nobile passione si fa, ad opera di gente che al miglioramento della razza pensa pochissimo ed agli incassi degli stadi moltissimo.

Noi ci chiediamo perchè, mentre su uno spettacolo lirico, cinematografico, operettistico eccetera, la tassa erariale è applicata con tutti i suoi rigori — si

arriva al punto di tassare un caffè di provincia che fa agire un radiogramfono — gli organizzatori di spettacoli sportivi riescono quasi sempre ad ottenere *forfaits* irrisori o abboni considerevolissimi?

Oltre a tali facilitazioni gli organizzatori suddetti ne hanno delle altre importantissime, quali la *réclame* presso che gratuita, gli stadi (paragonabili in questo caso a sale di spettacolo) ad ottime condizioni, pochissime spese d'esercizio.

Vorremmo domandare: è giusto? A chi serve il tifo? Quale vantaggio dà alla vera educazione sportiva? In sostanza si tratta d'uno spettacolo qualunque, in cui lo sport è fatto da una ventina di persone (i giocatori) e il tifo da decine di migliaia di astanti.

Se è una speculazione la si colpisca come tale, e, dal ricavo, si costituiscano dei premi per potenziare il vero spettacolo d'Arte: quello che lascia una traccia nella storia artistica d'una Nazione. Una commedia ben fatta può bastare ad illustrare un popolo per mezzo secolo; mentre la migliore pedata di questo mondo, data al più gonfio pallone della terra, non rimane che una pedata.

K.

CALENDARIO

*** Nicholas Grinde, che ha diretto recentemente « Girls Together », protagonista Joan Crawford, ha rinnovato il contratto con la Metro Goldwyn Mayer. Nick Grinde si è affermato come direttore artistico di eccezionali qualità, ancora prima dell'avvento del film sonoro. Egli possedeva uno stabilimento a New York, dove ha realizzato 70 « shorts », interpretati da artisti di fama mondiale. Impegnato dalla Metro Goldwyn Mayer ha realizzato *Juanita*, *Il cavaliere del deserto*, *Good News*, *Il mistero dell'Alfere nero* ed ha collaborato all'adattamento per lo schermo di parecchi lavori importanti, fra i quali *La divorziata* di Norma Shearer.

*** Durante la ripresa dell'ultimo film di Will Rogers « Cure for the blues » (Cura per i nervi), il figlio di Rogers, Bill, decise di collaborare come reporter ad un giornale di New York.

Suo padre ne fu molto soddisfatto e per mezzo di un suo caro amico assicurò al figlio un buon posto al *Fort Worth Paper*. E parlando di ciò al suo direttore artistico Frank Borzage, Rogers disse:

« Credo che Bill riuscirà ad andare avanti e si farà una buona posizione. Basta però che non debbano chiamare i pompieri per farlo uscire dal letto la mattina! ».

*** Stante che tra breve ci sarà concesso di ammirare per la prima volta in Italia, l'arte meravigliosa di Elissa Landi, non sarà inutile riferire alcuni autorevoli giudizi di noti critici d'America, molto lusinghieri per la bella attrice.

Roger Ferri afferma infatti che Elissa Landi, italiana, può in un certo qual senso paragonarsi, nel campo femminile, a quell'altro italiano, indimenticabile, che tanto entusiasmo seppe sollevare nei pubblici di tutto il mondo, a Rodolfo Valentino. E ciò è dovuto non solamente per la dolce bellezza del suo viso, che fa di Elissa una incantevole creatura, ma bensì per il senso d'arte e per la magnifica interpretazione ch'essa ha dato nel suo primo

film, interpretazione che fa di lei la prima grande attrice italiana in America che abbia saputo sollevare ondate di sincera ammirazione.

Essa si è rivelata agli occhi, dapprima increduli, degli americani in tutta la sua arte veramente latina, con le sue dolci sfumature, con le sue piccole particolarità che non sempre essi avevano potuto ammirare nelle loro pur bravissime attrici.

Elissa Landi ha portato all'arte americana il contributo di una fresca giovinezza e tesori di atteggiamenti ora ingenui, ora sentimentali.

Il *Daily News* scrive: « Abbiamo visto ieri al Roxy un nuovo film della Fox dal titolo « Dody and soul », che ci ha rivelato l'arte realmente ammirevole di Elissa Landi, nuova artista della Fox.

I suoi occhi ed i lineamenti del suo viso colpiscono immediatamente per la loro insolita espressione. Veste con eleganza perfetta. È una vera rivelazione per l'arte cinematografica ».

Il *New York Evening Post*: « Elissa Landi si rivela nel film della Fox: « Body and soul » come un'attrice intelligente, interessantissima e con una affascinante personalità propria. Poche attrici hanno avuto un immediato successo dopo il loro primo film come Elissa Landi che ha conquistato il pubblico americano alla sua prima comparsa sullo schermo ».

*** Ruth Warren, fino ad oggi celebre vedetta di varietà, è una recente scoperta del vicepresidente e direttore generale della Fox, Mr. W. Sheehan.

Mentre ella accompagnava un'amica ad Hollywood, fu vista da Mr. Sheehan e fu invitata da lui a fare un provino negli studi della Fox. L'esito fu soddisfacentissimo e la bella Ruth fu senz'altro scritturata per prendere parte al film di Will Rogers: « Lightning ».

In questi giorni ha iniziato una parte importante nel nuovo film della Fox dal titolo « Mr. Lemon of Orange », il cui principale interprete è El Brendel.

*** Al Roxy la rinnovata e perfezionata edizione sonora di *Un Yankee alla corte di Re Artu*, tratta dal famoso

romanzo di Mark Twain « Un Yankee del Connecticut », ha sollevato ondate di entusiasmo e di ilarità.

La parte di Yankee è interpretata da Will Rogers ed è stata per il grande attore una nuova corona aggiunta alla sua gloria di comico.

Tutti i giornali ne parlano con entusiasmo. Nel *New York Daily News*, Irene Thirer confessa che Mark Twain sembra abbia scritto apposta il suo romanzo per farlo poi interpretare da Will Rogers. Ma che dire poi di Maureen O' Sullivan, di Myrna Loy, di Frank Albertson che con lui dividono la fatica e gli onori del lavoro?

È il film delle quattro stelle, dicono a New York, un film di marca superiore.

Non soltanto il nome degli attori costituisce un alto grado artistico per il lavoro, ma la messa in scena fantastica, nella meticolosa ricostruzione del-

l'epoca della cavalleria della Tavola Rotonda.

Un grande attore dimenticavamo che è in questo film, ed è William Farnum, memorabile per la sua magnifica interpretazione *Se io fossi re*, della Fox. Egli nel film è « Re Artu » ed è un re per grandezza d'espressione e per potenza di rappresentazione.

Questo film verrà in Italia in una edizione speciale parlata in italiano. Dopo l'esperimento fatto in *Grande sentiero*, che ha meravigliato il nostro pubblico, questo *Yankee alla Corte di Re Artu* sarà una nuova grande affermazione della potenza dei mezzi artistici della Fox e della continua preoccupazione che i dirigenti hanno di preparare pellicole specialmente adatte al gusto del pubblico italiano che è certo il pubblico più difficile per esigenze di educazione e di spirito che ci sia nel mondo intero.



KINES HIGH-LIFE

Sicuro, *Kines high-life*. Ai profani della lingua di MacDonald spiegheremo che non si tratta di una specie di nuovo cocktail da offrire ai lettori assetati di novità; ma, poichè *high-life* vuol dire alta società, ossia Gran Mondo — ossia la *haute*, come dicono gli snob — il titolo di questa nuova rubrica significa che d'ora in poi vogliamo anche nel nostro periodico occuparci di vita elegante. « Veneto-Street », « Rosati-Room », « Golden Gate-Tea », « Kines uber alles »...

Anche qui, per i profani di tedesco tradurremo *Kines uber alles* in « Kines sopra tutti ». Sopra tutti i settimanali del genere, si capisce; quindi, grande varietà di rubriche. A noi mancava appunto quella mondana; ed ecco accontentate quelle impazienti lettrici che da tempo avevano richiesto al nostro Direttore un angioletto ove far ri-

posare o risvegliare la femminile vanità.

« Se ne sentiva la mancanza ». Si dice sempre così all'apparire d'una novità di cui si potrebbe benissimo fare a meno, ma noi invece lo abbiamo detto seriamente, così come seriamente tratteremo della vita elegante, pur a volte scherzando e ciò solo allo scopo di alleggerire, non appesantire, la nostra pubblicazione.

Il Duca Medio, nostro illustre amico al quale ci siamo rivolti per consigli ed appoggi del caso, non solo ha accettato subito di lasciarsi fare man bassa nel suo albo di pensieri, ma ha pure telefonato al direttore di un quotidiano della Capitale che si occupa molto di vita mondana affinché fosse istituito un servizio *Radio-Kines*. E da oggi, regolarmente, il servizio incomincia a funzionare. Dunque, sul serio, *Kines uber alles*...

Se la Mondanità sposa l'Intelligenza nasce l'Amore, se sposa il Capriccio nasce la Noia.

L'uomo nella donna ammira le doti spirituali, e forse è per non isciupare queste che pretende prima le altre...

Che cosa è la forma? Una formalità abbreviata.

La primavera annunzia sempre, ogni anno, molti matrimoni. E anche quest'anno non poche sono state le unioni nel mondo elegante. Segnaliamo le più importanti.

Il matrimonio di S. A. R. il Principe Gaetano di Borbone Parma con S. A. S. la Principessa Margherita de la Tour et Taxis ha avuto luogo giorni sono a Parigi, in tutta intimità, nella sede arcivescovile.

La graziosa signorina Kira Nossoff, molto nota nel mondo romano, si è unita in matrimonio con S. E. Fathoulla Khan ambasciatore di Persia a Mosca.

Il matrimonio di Donna Lucia di Carrobbio con il conte Pietro de Vito Piscicelli ha avuto luogo nel castello dei di Carrobbio a Massa Finalese.

Fra gli sposalizii quello che ha destato maggior interesse è stato il ma-

L'eleganza è il tallone d'Achille della donna, cioè il punto più vulnerabile; ma è un tallone un po' lungo: va dai piedi alla testa.

Se vuoi essere felice segui solo questo principio: credi solo in chi dice bene di te, anche se sbaglia...

Duca Medio

Il matrimonio della Signorina Aglaia Nina Richteroa d'Igloody con Don Enrico Denotaristefani. Testimoni, per la sposa S. E. Mastny Ministro di Cecoslovacchia presso il Quirinale ed il conte Fersen in rappresentanza di S. A. I. il Granduca Alessandro di Russia; per lo sposo il Duca Alberto Altemps e il Principe Giuseppe Giovanelli.

A Roma il valoroso Capitano dei Granatieri Guido Fava ha sposato Miss Martha Phillips nata ad Haverford (Pennsylvania). Testimoni per la sposa il Capitano Brunetto Latini e Mr. Ned Frasel; per lo sposo: il Conte Torti Alberti e il Magg. Attilio Ruggiero.

Ultimo, per ordine di data, e al quale ha presenziato tutta la società romana è stato il matrimonio della legiadra signorina Luisa de Toffè figlia di S. E. il Barone Oscar de Toffè con il simpatico Barone Luigi Berlingieri.

Radio Kines



Tra i piccoli attori della Paramount:
Jackie Cooper

La "Metro Goldwyn Mayer," nella prossima stagione

Un recente comunicato dei dirigenti della Metro Goldwyn Mayer alla stampa cinematografica americana lascia intravedere alcuni capisaldi del programma di produzione per il 1931-32. La Casa annuncia 48 grandi films e 197 di corto metraggio. Questa proporzione indica chiaramente che gli "shorts" si sono decisamente affermati sul mercato americano e mondiale. Per dare un maggior valore artistico a questo genere di produzione, la Casa sta preparando tutta una serie di brevi films interpretati dai suoi migliori artisti come Buster Keaton, Anita Page, Zasu Pitts, Laurel e Hardy ed altri.

Il numero degli artisti, che lavorano esclusivamente per la Casa, è stato portato a quindici. Esso raccoglie le migliori forze dell'arte cinematografica: Greta Garbo, Marion Davies, John Gilbert, Ramon Novarro, Marie Dressler, Joan Crawford, William Haines, Norma Shearer, Buster Keaton, Robert Montgomery, Wallace Beery, Lawrence Tibbett, Alfred Lunt, Lynn Fontanne e Helen Hayes.

Quarantatré altri nomi, fra i quali trovano diverse autentiche glorie dello schermo, completano la lista del personale artistico della Casa:

Dorothy Appleby, Lionel Barrymore, Edwin Bartlett, William Bakewell, Charles Bickford, Lillian Bond, Edwina Booth, John Mack Brown, Janet Currie, Reginald Denny, Kent Douglas, Cliff Edwards, Phyllis Elgar, Madge Evans, Clark Gable, Ralph Graves, Charlotte Greenwood, Neil Hamilton, Lella Hyams, Jean Hersholt, Hedda Hopper, Leslie Howard, Dorothy Jordan, Joan Marsh, Adolphe Menjou,

John Miljan, Ray Milland, Conchita Montenegro, Polly Moran, Karen Morley, Conrad Nagel, Ivor Novello, Monroe Owsley, Anita Page, Irene Purcell, Marjorie Rambeau, C. Aubrey Smith, Ruth Selwyn, Gus Shy, Lewis Stone, Ernest Torrence, Lester Vail e Robert Young.

Ventitré direttori artistici sono legati da contratto con la Casa:

Harold Austin, Harry Beaumont, Clarence Brown, Tod Browning, Jack Conway, Cecil B. De Mille, Marcel De Sano, Paul Fejos, Jacques Feyder, George Fitzmaurice, Nick Grinde, George Hill, Robert Z. Leonard, Zion Myers, Harry Pollard, Charles Riesner, John Robertson, Arthur Robison, Edgar Selwyn, W. S. Van Dyke, King Vidor, Jules White e Sam Wood.

Cinquantaquattro scrittori preparano soggetti e dialoghi:

Beatrice Bayard, Malcom Stuart Boylan, Frank Butler, Ruth Cummings, Jack Cunningham, Delmar Davies, Joe Farnham, Edith Fitzgerald, Martin Flavin, Becky Gardiner, Harvey Gates, Benjamin Glazer, Ralph Graves, Howard Green, Eric Hatch, F. Hugh Herbert, Robert Hopkins, Cyril Hume, Boris Ingster, L. E. Johnson, Gordon Kahn, George Kelly, Hans Kraly, George Landy, Max Lief, John Lynch, Charles Mac Arthur, Willard Mack, Frances Marion, Gene Markey, Sarah Y. Mason, John Meehan, Helen Meinardi, Bess Meredyth, Lucille Newmark, Leonard Praskins, W. L. River, Wells Root, Aurania Rouverol, Mado Laine Ruthven, Paul G. Smith, Zella Sears, Matt Taylor, Sylvia Thulberg, Wanda Tuchock, Ernest Vajda, John Van Druten, Bayard Veiller, Licut, Com. Vead, Claudine West, P. G. Wodehouse, Edgar Allan Woolf e A. P. Younger.

Il programma di produzione prevede che Marion Davies, Greta Garbo, Nor-

ma Shearer e Joan Crawford interpreteranno ciascuna almeno due films durante l'anno. Robert Montgomery sarà protagonista di tre lavori importanti, fra i quali uno d'ambiente sportivo. William Haines farà tre films, Buster Keaton e Ramon Novarro due ciascuno, Wallace Beery, che attualmente sta lavorando in "The Sea Eagles", interpreterà ancora un altro film nell'annata. John Gilbert darà tre films alla Casa, uno di essi sarà "Candlelight", recente successo teatrale di Londra.

Fra i lavori annunciati i più interessanti saranno: "The Christian" dal romanzo di Hall Cain, "The Squawman" diretto da Cecil B. De Mille.

★ ★

** Carletto Bugiani, venuto per deporre nel nostro processo, s'è udito congedare senza essere inteso. La sua deposizione non era pertinente, secondo il tremendo avvocato Nicolai.

** — Santità: quest'abitudine di citare Nicolai mi comincia a seccare. L'avvocato contrario principale sono io — ed è a me che spetta lo sfottò o la réclamo maggiore! (Cesarino D'Angelantonio).

** — Già: ma tu non l'arrabbi — e allora non c'è gusto. Nicolai invece prende la cosa sul serio e fa gli occhi corruschi. Giannini è poi sempre un umorista, e quando può ridere non bada a spese! (Edmondo Sacerdoti).

** — Non c'è niente da ridere! Questa sta diventando una tragedia! (Cretinetti-Offsas).

** — Colpa sua! Lei perchè non s'è informato meglio sul conto di Giannini? Credevamo d'aver che fare con un pubblicistucolo qualsiasi e ci siamo trovati di fronte ad una personalità dello spettacolo per cui è scesa in lotta tutta la cinematografia italiana! (Rizzoli, brigante).

** — E lei perchè non se n'è accorto prima, visto che ci ha avuto a che fare più e meglio degli altri? (Avv. Nicolai Tremendissimi).

** — L'ha fatto fesso, creda a me! S'è finto scemo, ignorante, incapace di fare un'addizione! Noi ci tenevamo sicuri di mangiarcelo in un boccone! (Rossi, scherano e sicario).

** — Che v'è rimasto in gola! (Avvocato Palermo).

** — Bè... diciamo pure in gola... Ma è una finzione topografica. (Avvocato Regard).



Stelle che risorgono: Marie Prevost

Se volete
trovarvi

a Parigi

come in casa vostra
scendete all' Hôtel

Baudin

10, RUE BAUDIN, 10
PARIS IX.e

(Square Montholon - Rue Lafayette)

Proprietario:
V. TROMBETTA

Cucina italiana!

Prezzi italiani!

Confort moderno
Ascensore
Bagni

Indirizzo telegrafico:
BAUDOTEL - PARIS
Telef.: Trudaine 11-91



Leila Hyams, l'enigma dello schermo

Toilettes da sera "dernier cri", scarpe d'ermellino, piume di struzzo, manierismo snobistico, l'ontani gatò dell'alta società — ecco Leila Hyams sullo schermo.

Scarpetta bianca col tacco basso, maglione pesante, spensieratezza fanciullesca, piccolo mozzo di una barca da pesca — ecco la vera Leila Hyams della vita privata.

Ballì e the di società, intrighi d'amore, il non plus ultra della moda — Leila Hyams al lavoro.

Barco a vela sull'Oceano grigio-verde, reti e cordami, spruzzi salmastri sui ponti ingombri di sartame — Leila Hyams in riposo.

Per lei, agire nei films è un affare puro e semplice. Il "business" detta la parte che Leila deve sostenere. La Leila Hyams dalle acconciature di lusso, dalla maniera languida è molto ben

pagata. La vera Leila Hyams invece è una persona molto modesta e semplice.

Ella è felice soltanto quando si trova sull'Oceano o molto vicino. Quando Leila lascia lo studio dopo una giornata di duro lavoro, ella entra in un altro mondo completamente diverso. Ella torna alla vecchia casa di Malibu Beach sul Pacifico, ove abita tutta l'anno, poiché il mare è la sua vita e la sua unica passione.

Il sabato e la domenica sono le sue giornate di gala. Ai primi chiarori dell'alba ella balza a bordo di una vecchia barca da pesca ancorata dinanzi alla casa di Malibu. Tutto è pronto per una gioiosa giornata di vera sport e di divertimento. Lo lenza, gli ami, l'isca, tutto in ordine. Un breve comando ed il vecchio pilota dirige la prua verso i banchi di pesca dell'isola di Catalina.

La via del successo è stata dura anche per Leila Hyams. L'aria drammatica è per Leila una vitalità e necessaria parte della vita. È stata sempre la sua professione sin da bambina. Figlia di attori ella mosse i primi passi fra lo quinte del palcoscenico di varietà. Poi vennero gli anni del "vaudeville", anni di nomadismo artistico e di dura esperienza. D'estate ella insegnava nuoto nello spiaggia dell'Est.

Poi divenne modella in un negozio di indumenti lussuosi e poi, finalmente, ottenne la grande opportunità, quella di agire in un film con George Walsh. La produzione aveva, quando si dice le combinazioni, il perfetto nome di "Calico d'inizio". Ed infatti quel cine-dramma fu proprio l'inizio della carriera di Miss Hyams.

Arthur Kempner

** La Western Electric non ha ancora deciso quale via scellerà definitivamente per riuscire a farsi fare un po' di reclame — a pagamento o gratis — su questo giornale. Non riesce a concepire perché Kluge rifiuta le sue inserzioni.

** E' lo dico io perché: Stete pagati dal Barone Contestabile! (Manlio Cappello Janni).

** — Cara Contestabile, perché non ci pagate sul serio? Avremmo tanto bisogno d'un appoggio! (S. A. E. C. L.).

** — Se avete bisogno d'un finanziatore sono qua io! (Ga. Giuseppe Barattolo).

** — Ora sì che voi bene! (Virgilio Relma).

** Telegramma. Kluge, Roma. Pur di far dispetto a Barattolo disposto finanziare lo in marchi oro, Preclate cifra a Berlino. (Wilhelm Kavatapli Karol).

** — Sial attento, Glanini! Falli garantire dallo Deutsche Bank! (Bruno Berger).

** Telegramma. Kluge, Roma. Provo a pubblicare che non permetto alla Western di defraudare strossina. Nel strossini ci contiamo di seguire criteri diversi. (Shylock, fermo posta, Inferno).

** Ma perché non fanno il Consorzio quel trenta o quaranta utenti Western? M'impegnerei di non far pagare loro nemmeno un'altra mezza lira, e di iscrivere gli apparecchi in conto danni! Non avete visto che l'elenco ha dato alla Honda Rizzoli? E poi avrei Glanini come consigliere tecnico segreto! (Avv. Palermi).

** Meglio ancora sarebbe che qualche esercente si decidesse ad acquistare apparecchi italiani, non vi pare? (Laurenti Rosa).

** Sicuro. Glacché ormai se ne fabbricano di ottimi, basterebbe dare il buon esempio per vedere al più presto l'equilibrio ristabilito! (Prevoni).

MAESTRI DI
ROMA

S.A.C.I.
LAMBERTO
CUFARO

STAMPA
ARTISTICA
CINEMATOGRAFICA
ITALIANA

STABILIMENTO COM-
PLETAMENTE ATTREZZATO PER LA STAMPA E SVILUPPO DEI FILM SONG RI MOVIE-TONE MUTI

SPECIALI IMPIANTI AUTO-
MATICI SISTEMA AUTO-
DEBERY-INO
MODELLO

Per conservare alla pelle tutto il suo splendore

AL MARE, IN MONTAGNA

non'esiste prodotto migliore della

CREMA
SOVRANA
DI BELLEZZAIn vendita presso le Farmacie e Profumerie in vasetti da L. 5 e da L. 9
Laboratorio BONETTI FRATELLI - MILANO - Via Comelico, num. 43

nel volto, nella voce, è chiaro che dovesse riuscire pesante e per qualcuno noiosa.

Un attore che non sorride mai... È opprimente!... Che non ci siano attori è un conto, ma che fra quelli che ci sono si debbano scegliere i peggiori e i più brutti...

È ormai noto che Ninchi sta girando come primo attore il Solitario della montagna e la Wally. Ma si fa proprio sul serio? E quando gli faranno fare la parte di « Compare Alfio »? Almeno starebbe in carattere!

Maria Jacobini non si sa come salvarla. È una di quelle artiste di vecchia scuola e sarebbe intelligente non riportarla a galla, se non si vuol distruggere quello che ha fatto di buono nel passato.

La fotografia è, come al solito, perfetta, ma non c'è da meravigliarsi: siamo nel 1931!!

La sonorizzazione è un po' fastidiosa, specialmente nel parlato: forse sarà la voce di Ninchi...

In complesso La scala è una scala dove mancano parecchi pioli e disgraziatamente i fondamentali.

xxx

Rumori
sonori

I tecnici del film sonoro hanno talvolta delle trovate originali. Per esempio quelli della Metro Goldwyn Mayer hanno pensato di mettere in conserva l'assortimento di rumori prodotti dalla pioggia. L'autenticità del fatto è controllabile!

Sopra un terreno sgombro sono state fatte costruzioni provvisorie provviste dei più svariati sistemi di copertura: tegole, latta, zinco, tavole, paglia, asfalto, ecc.

Un giorno di pioggia gli apparecchi si sono messi in opera per registrare i differenti effetti sonori della pioggia cadente. Queste registrazioni, fatte su dischi, sono state accatastate poi in colonne negli appositi magazzini degli studios. Ogni disco è distinto da un numero, al quale, nel catalogo generale, corrisponde un cenno illustrativo.

Al momento opportuno, quando per un film sonoro occorre un tipo di pioggia, nel catalogo generale sotto un dato numero si troverà il disco coi rumori necessari. Un apposito "discotecario" ha il compito di tenere in ordine queste preziose conserve sonore.

Proteste... in ritardo a proposito
del film "LA SCALA",

Ancora un film in cui la Cines ci mostra la sua benevolenza verso gli artisti di teatro.

Si direbbe che i dirigenti del cinematografo italiano abbiano fondato una congregazione per il sostentamento di tutti quegli artisti che non riuscendo più ad interessare il pubblico dal palcoscenico, trovano, o non si sa come, il modo di annolare il prossimo, recitando sullo schermo.

È lodevole da parte della Cines questo buon cuore o questi gesti magnanimi, ma credo pure che se aprisse un ricovero per questa classe di spostati, avrebbe minori spese o offenderebbe meno la vista degli spettatori.

Che la cinematografia italiana si debba ridurre ad una palestra da strappazzo al servizio dei bocciati del teatro, è proprio doloroso!

Dicono che non ci sono attori. Anzi, tutto attori ce ne sono (è che non sanno... o non vogliono sfruttarli) e poi non sono soltanto gli attori che man-

cano: no La scala sono evidenti parecchie lacune. Manca quello che si chiama organismo, ossatura di un film. La trama non c'è, o se ci fosse è resa male. La messa in scena è squallida. La interpretazione poco seria o non poteva essere diversamente. La parte di un avvocato, quindi di un individuo che non ha alcun carattere spiccato, in fin dei conti di un borghese come ce ne sono tanti, che vive la vita comune normale o forse anche allegra, interpretata da un attore come Carlo Ninchi, esageratamente teatrale nel gesto,



Richard Arlen (Paramount)



Fay Wray (Paramount)

(Riproduzione eseguita con Lustr Cappelli)

* *

** Dicono che il comm. Pedrazzini si sta facendo una competenza alla Cines. L'altro giorno gli magnificavano il nascente film del Pallio di Siena che risolverà tutto. Ma Pedrazzini non era convinto. « Questo Pallio — ha detto — sapete che sarà? Un palliativo ». E da quel giorno alla Cines tutti chiamano palliativo il Pallio.

** — Finché è palliativo, passi... Ma se diventasse un lavativo? Attenzione a uscirne fuori! (avv. Besozzi).

** — Ecco: io, in materia di lavativo, non mi preoccuperei d'uscirne fuori, ma d'impedirgli d'entrare dentro — e scusate la metafora! (avv. Foligno).



Charles Bickford, uno tra i più valenti attori americani
A destra: Kay Johnson tra la pellicola allo stato chimico,
e allo stato definitivo

Semiramide

Rosa Rossa (Livorno). — Siete alquanto influenzabile e qualche volta irritabile. Ottima intelligenza, disposta a credere al bene, ma molto orgogliosa. Create pure che la fantasia può nuocere a quella dolce e legittima vita di pace e di amore che avete con tanta sincerità preveduta.

Bello bagnanti (Venezia). — Grazie ed arrivederci presto... Indicarvi alcune novità da scattare la noia? Leggete "Fascino" di Italo Vitaliano, "L'amore di Mascha Inbedeff" di Willy Dias o "Lo scandalo" di De Alarcon (Casa ed. "La Prora" di Milano).

Mini (Salsomaggiore). — Siete volitiva, un po' lenta d'intelletto, ma scultora e leggermento ironica, fantasticate molto ma siete una buona calcolatrice, tenete all'eleganza o al divertimento.

Santuzza (Lago di Garda). — Venite pure a trovarmi, sarò ben lieta di conoscervi personalmente. Arrivederci.

Pittore (Montecatini). — Intelligenza non fulminea ma sicura, sensibilità scarsa ed epidermica, tendenza e costanza per le cose esatte, vanità non eccezionale, sincerità fondamentale, fortunato in amore.

Farfalletta (Lido Venezia). — Non state più la piccola veneziana piena di luci e d'ombre lagunari, ma piuttosto una vivace signorina internazionale, piena di accorgimenti e dedita all'analisi... dell'altro sesso...

Dottoressa (Roma). — In quanto alle vostre idee sul matrimonio vi dirò che non mi persuadono. Voi appartenete alla categoria delle donne che nel matrimonio amano il solo lato este-

riore e poco si preoccupano di quello interiore. Non credo di errare constigliandovi di abbracciare la carriera della zittelloneria... così almeno non avrete paura di dormire accanto ad un uomo...

Avvilito (Mantova). — Mi permettete un consiglio fraterno sebbene un po' rudo? La noia della vita si vince in un modo molto semplice: lavorando. Occorre saper bene equilibrare ciò che è dovuto allo spirito e alla materia, bisogna che il nostro corpo ci serva, che la nostra mente sia veramente utile. Non dobbiamo permettere al cervello di vagabondare come un cavallo indomito ed al nostro corpo di abbandonarsi nell'indolenza. Cambiate vita e troverete la desiderata tranquillità.

Maestro (Bologna). — Immaginazione fervida, ostinazione, scarsa condotta di giudizio, eccitabilità. Il coraggio è in mol-

ti casi indolenza d'immaginazione e la vostra... mi pare tutt'altro che indolente: direi che è il vostro motore...

Gisella (Firenze). — I chiarimenti li domandi al medico e non alle amiche o al primo ignorante che le capita davanti...

SEMI RAMIDE

Talloncino n. 25

BRESCIA - Via Alessandri, 18 - BRESCIA

CALENDARIO

*** La deliziosa Claire Luce della Fox Film ha lasciato Hollywood per recarsi con il marito in Riviera.

Si prevede che il soggiorno di Miss Luce sulla Costa Azzurra si prolungherà per parecchi mesi, avendo bisogno di un lungo periodo di riposo.

** L'altra sera all'Argentina romana, il buon Escodamè s'è trovato di fronte ad un pericolo mortale: il pubblico, alzato da alcuni malfanzoni, non voleva fischiare il secondo atto di Simpatina, ma ascoltarlo in silenzio per poi giudicarlo.

** ... Io ho capito la malaparata, ed ho spedito un po' di gente a far bucano in loggione. Se non ci fischiano come continuamo la tournée? (Corradino De Cenzo).

** ... Il peggio che vi può capitare è d'esser presi sul serio! Ricordatevi i miei precetti: Il futurismo conta sui suoi nemici! (S. E. A. T. Marinetti).

** ... Il guaio è che questa coglionella dura da vent'anni! Chi ci creda più, ormai? (Vincenzo Trieri).

** ... In stato meglio mesi fa, tranquilla, pacifica, isolata... (Lia Orlandini).

** ... A Firenze! Eh! Che bel paesaggio! (Carlo Lombardi).



(Riproduzione eseguita con Lastre Cappelli)



L'attrice e il "sunlight", Frances Dee e la lampada che col suo fascio luminoso maggiormente valorizza la sua bellezza

L'attrice, la moda, la morale

Tro punti o linee che possono essere divergenti o convergenti, a piacere! Intrufolarsi in una discussione per dimostrare l'opportunità e la verità o meno della convergenza e della divergenza è superfluo perché nessuna forza umana potrà mai deviare queste tre potenze di genere femminile dalla loro traiettoria; sarebbe poi dannoso perché potrebbe implicare il rischio di sollevare « ire funeste ». Matematica tuttavia è la fusione indissolubile fra la donna e la moda, resta ipotesi solamente il come ed il quando si facciano l'un l'altra da ponte per raggiungere la morale predestinata logicamente al trattamento degli ultimi venuti.

Ma, prima di tutto, azzardiamo una domanda. Può la moda influire sulla

morale della donna? Dir di sì è come affermare che mamma Eva, nel semplicismo primitivo della moda di quei tempi, era decisamente immorale, e questo non risulta perché le antiche storie parlano unicamente di un peccato di disobbedienza. D'altra parte, affermare il contrario è come dire che la donna può senza tema né offesa a chicchessia tornare ai minimi termini di un tempo in fatto di abbigliamento.

Ad ogni modo, pur restando il bivio più bivio di prima, non è azzardato asserire che, data la perfetta aderenza fra la moda e la donna, quest'ultima, pur ferma restando l'integrità della sua essenza morale, si sforzerà sempre di adattare il proprio io, atteggiamenti

ed atti, in modo che armonizzi coi capricci della sua tiranna.

A chi il merito? Come nasce e si impone il fenomeno-moda è spesso indecifrabile, le pioniere ardite s'individuano invece più facilmente.

Lilian Bond, ad esempio, il suggestivo esponente della moderna gioventù femminile che vivifica gli stabilimenti della Metro Goldwyn Mayer, oltre ad essere già una fulgida promessa dello schermo, è anche una pioniera convinta e graziosissima della nuova moda. Nessun'altra, meglio di lei, può dare l'impressione viva dell'influenza che il cappellino può avere per creare questa illusione di femminilità giovanile, piena di freschezza spirituale e di grazia.

Ella si è creata all'uopo tutta una serie di cuffiette, da adattarsi nelle diverse occasioni, tutte rispondenti alla fisionomia della nuova moda. Cappellini sportivi, da mattino, color paglia naturale, leggeri e deliziosi nella tesa che fa da leggiadra cornice alla faccia, che danno risalto alla luminosità della

carnagione baciata dal sole. Cappellini da passeggio con guarnizioni di fiori e tesa cascante o tirata indietro dalla faccia, con effetti sempre di una primaverilità delicata e scevra di qualsiasi esibizionismo provocante.

Anche per sera e per la danza una cuffietta civettuola inclinata sopra un orecchio, con motivi di fiori come ornamento.

Fiori e profumo di gioventù — sempre — ma con quel senso della misura e del gusto che denota sobria eleganza e fresca grazia femminile.

G. S.

★ ★

**** Mancina competente a chi ci darà notizie dell'avv. Mattoli, snarrito la settimana scorsa fra Roma e Milano in uno sleeping. Chi ne ritrovasse gli avanzi è pregato di spedirli a Kines d'urgenza.**

**** Ma che fa, Giovacchino Forzano? E' un mese che non ci propina un dramma o una commedia su Napoleone!**

**** A Forzano l'ha rovinato Za-Bum! (Ettore Petrolini).**

**** Sorgerà a Roma un teatro di prosa stabile o stabilino, e ve ne daremo nuove fra qualche giorno.**

**** — Me l'aspettavo. Questa è la stagione dei serpenti di mare e dalle stabi di prosa! (Achille De Riso).**

**** — Ma è, poi, una cosa seria? (Fratelli Tamberlani).**

**** Evidentemente, nel teatro di prosa, le sole cose serie l'hanno fatte loro (Gustavo Serena).**

**** — A voi sapete chi vi rovina? La speranza del premio! (L'accademia).**

**** — Oh! Oh! Oh! C'è un premio? Ma allora son qua anch'io... (Comm. Dott. Prof. Francesco Prandi).**



Nancy Carroll "coiffée", da donna fatale

LILLOM



LILLOM

DI FERDINAND
con Charles Farrell - Pearl - Estelle Taylor
DIRETTO DA FRANK BORSAGE
MAX FILM CORPORATION

Lillom è il banditore di un mondo intorno a lui il po-
creato come una leggenda popolare cinematografica.
Frank Borsage, il mago di « Sella », e Lillom è Charles
che ha ritrovato in lui, dopo Channing, che più si addi-
sua personalità artistica.

Lillom è banditore in una giostra padrona è follemente
morata di lui, ma egli non la capisce. Ignorante e selv-
Lillom vive la sua vita gaudentemente. Ma nel profon-
suo essere egli è buono, compenso da se stesso sente ce-
mente questa grande bontà che è non sa mai esprimere.

Un giorno, per prendere le sue servitù, che, per gelo-
padrona della giostra maltratta, parte via. Eccoli sulla
entrambi Lillom e Giulia, e non può andare, che fare.
che lo amava silenziosamente dappo, lo segue, e vanta-
con la mano in mano, verso il lago. Si siedono su di un
vicino alla giostra. I lumi si spengono: è notte. Il ven-
scena verso di loro un acuto proiettore, facciano, avvinti
lenzio, dalla poesia della natura, il sente preso da tani-
cezza e dalla grande umiltà di loro insieme, da aman-
Lillom che non sa lavorare diviso cattivo, ed ogni qu-
vede piangere Giulia la piechia. E benché con dolor-
ché è preso e legato dal silenzio, negazione di lei, a
abbandonarla e tornare alla giostra. Giulia gli annun-
essere madre. La notizia lo riempie di profonda ed in-
Per dare un po' di pane al nascente a seguire i cattivi c-
di un vagabondo suo amico ed impediscono un casellero
ciderlo e derubarlo. Ma il casellero e, per sfuggire all'-
Lillom si trafigge.

Nella baracca dove è trasportato. Accanto a lui è
ed egli che delira le dice le visioni, visioni che
la sua vita a quella del al di là. Nella grande finestra era
nella stanza il treno celeste che si eleva per prenderlo
tarlo davanti al giudice di Dio giudicarlo. Vi sale egli
per una fantastica strada ferrata, ponti sostenuti fra le
Davanti al giudice celeste egli manifesta aria spavalda che
nel cuore. Vede che non è cattivamente orgoglioso e
di metterlo ancora una volta alla prova dieci anni nella
purificatrice e poi scenderà per la terra perchè
permesso di compiere l'opera sua calvera. E Lillom
racconta a Giulia il suo ritorno dopo dieci anni. E'
alla casa e la bimba che è nata, non lo riconosce
mento e lo crede un mendicante, che voglia farle del ma-
manda via. Egli allora si inquina in cessione. Poi scem-
la bambina, che non lo vede più. Mamma, « Mi ha più
ma mi è parso invece di essere di Mamma, è mai possibi-
uno ti percuota senza farti male? » stringendosi stretta a
quella sua creatura con uno stramento pensando a lui
Lillom, a quel povero ragazzaccio la dice: « Sì, è possibile,
si vuole bene, tanto bene ». Questa visione che ha Lill-
male che ha fatto nella vita nottato male perchè l'an-
Giulia ha saputo togliere ogni suo dolore.



LDM

DI FROBNAR
s Farrell - Estelle Taylor
RETTO DIK BORSAGE
OX FILM CORPORATION

bandiere ed intorno a lui il poeta ha
leggendola ora cinematograficamente da
il mago di... e Liliom è Charles Farrell
in lui, dopo coniglio che più si addice alla
ritistica.

liore in una padrona è follemente inna-
sta egli non appure. Ignorante e selvaggio,
su via galantemente. Ma nel profondo del
buono, così da se stesso sente confusa-
mente bontà che non sa mai esprimere.

per prendere la servetta, che, per gelosia, la
mostra maltrattare via. Eccoli sulla strada
e Giulia, dove andare, che fare. Giulia,
entusiasmato, lo segue, e vanno così,
arrivano, vero no. Si siedono su di un prato,
ma, i lumi d'amante: è notte. Il vento tra-
sforma un aceto, tacelono, avvinti dal si-
stema della sua si sente preso da tanta dol-
cemente umili sono insieme, da amanti. Ma
sa lavorare cattivo, ed ogni qualvolta
nulla le piace. E benché con dolore, per-
giurato da rassegnazione di lei, sta per
arrivare alla po ecco Giulia gli annuncia di
sollista la gioia profonda ed infantile.
il pane d'amicizia a seguire i cattivi consigli
suo amico crediscono un cassiere per uc-
le. Ma l'ando e, per sfuggire all'arresto,

lova è trappolizza. Accanto a lui è Giulia
le dice le appalono, visioni che legano
la del al di dalla grande finestra erompere
no celestiale cielo per prenderlo e por-
giudice di giudicarlo. Vi sale egli e va
a strada fra ponti sostenuti fra le nubi.
e celeste egli stessa aria spavalda che aveva
che non è caratteristico orgoglioso e pensa
a una volta misera dieci anni nella fiamma
si scenderò sulla terra perchè gli sia
piere l'operto salverà. E Liliom vede o
il suo ritorno dopo dieci anni. E' davanti
che è tale, non lo riconosce natural-
un mendic che voglia farlo del male e lo
allora si fa un cestone. Poi scompare. E
non lo vede la mamma. « Mi ha picchiata,
vece di così. Mamma, è mai possibile che
non farli mai stringendosi stretta al cuore
a un momento pensando a lui, a Li-
lo ragazzino dice: Sì, è possibile, quando
to bene. Una visione che ha Liliom. Il
nella vita tutto male perchè l'amore di
togliere quel dolore.



UN ROMANZO CHE AVRÀ CINQUANTAMILA E PIÙ LETTORI

ALIBI !!

Pubblichiamo alcune fotografie dei personaggi principali e la pianta del luogo dove è avvenuto il delitto



Il capitano Morris mentre studia il corpo inanimato dell'agente "Kenyon". Fate attenzione al mozzicone di sigaretta, in direzione del berretto di "Kenyon": può diventare un indizio importantissimo

Amabile lettrice,
Amico lettore,

Leggi attentamente quanto segue, ragionaci sopra, spremi il cervello, prendi la penna e scrivici la tua idea. Dipenderà da te se sarà scritto o no il più singolare romanzo poliziesco di quest'epoca.

Ciao.

Amo GIANNINI

Storia dell'argomento

Tempo fa una casa cinematografica di grande rinomanza volle fabbricare

modesto, di quelli detti commerciali, di costo relativo e di incasso prevedibilmente non straordinario.

Lo scrittore si mise all'opera, seguendo il metodo classico. « Innanzi tutto » si disse « creò un delitto imbrogliato, poi vedremo come sbrogliarlo ». Creò il delitto imbrogliato e chiamò il direttore artistico.

— Ecco — disse — ho fatto ammazzare una duchessa misteriosamente nella sua automobile. La poveretta è uscita di casa viva, è montata nell'auto



L'atrio del Teatro Nazionale nel momento in cui avvenne il delitto

un film poliziesco. Incaricò uno scrittore specialista del soggetto, ed un direttore artistico per la preparazione. Si trattava — così era nelle intenzioni dell'editrice — di un film

vivissima, ad un certo punto ha detto allo chauffeur di comprare una rivista illustrata. Lo chauffeur è sceso, è entrato nel negozio di giornali, ha acquistato la rivista. Mentre scendeva dall'auto è stato visto da dieci persone, che ricordano benissimo che la duchessa gli ha spiegato bene quale rivista desiderasse. Due minuti dopo è ritornato con la rivista. La duchessa era agonizzante e presentava una ferita al cuore, prodotta da un colpo di rivoltella. Diceva delle parole sconnesse. Lo chauffeur ha gridato: è accorso un poliziotto. La duchessa è morta dicendo: Giulio... Giulio... assassino! Lo chauffeur si chiamava Giulio. Il poliziotto ha arrestato lo chauffeur.

— E poi? — ha chiesto il direttore artistico.

— E poi basta, ha risposto l'autore. Si tratta di trovare l'assassino ed il come ed il perché dell'assassinio. Capirete bene che questi non può essere lo chauffeur...

— Naturalmente: era sceso a comprare la rivista.

— Non per questo: ma perché il romanzo finirebbe subito. Potrebbe essere, nel caso, il poliziotto. Basterebbe che si chiamasse Giulio anche lui!

— Affatto. Perché l'assassino deve chiamarsi Giulio? O non potrebbe darsi che la duchessa, spirando, volesse dire: Giulio, aiuto... oppure: Giulio... l'assassino è il tale eccetera?

E allora?

— Allora proponiamo il quesito agli attori, all'aiuto direttore, agli operatori e macchinisti. Ne verrà fuori qualcosa.

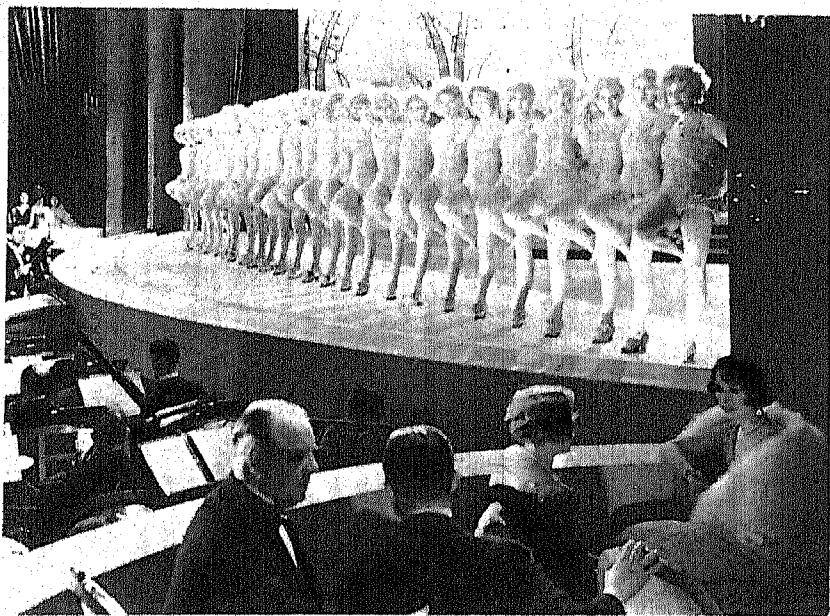
Quindici giorni dopo, esaminando le risposte, l'autore e il direttore artistico si trovarono di fronte ad un centinaio di soluzioni, tutte possibili e tutte ben congegnate. Le fusero insieme e ne venne fuori un film straordinario, che prese il titolo di *L'assassinio della 37ª strada*. Disgraziatamente la censura lo vietò: ed il film dovette rimanere nei magazzini.

Ma il bello non è ancora venuto. Il direttore artistico, seccato del divieto,

protestò. La sua protesta fu ragionata, combattuta, respinta: specialmente ad opera di un funzionario dell'ufficio, il cui accanimento contro il film finì per apparire eccessivo al direttore che si mise in sospetto.

« Certamente — si disse — qui c'è lo zampino di qualche casa avversaria che vuol contenderci un successo ». Cercò, indagò, e finì con lo scoprire questo: che il funzionario in questione era vedovo d'una donna morta nelle identiche circostanze in cui era stata assassinata l'ipotetica duchessa, e che l'assassino era stato lui: il marito.

Qui finisce sul serio: ma potrebbe continuare, volendo, poiché la fantasia dell'uomo, come il coraggio umano, è una delle cose inesauribili su questo mondo. Allora ci siamo detti: Facciamo lo stesso giuoco con i lettori di *Kines*: e scriviamo un romanzo poliziesco in collaborazione con loro. Abbiamo in ufficio un migliaio di fotogra-



Una scena dello spettacolo che nella sera del delitto si rappresentava al Teatro Nazionale



Il brigadiere Donogan



Il capitano di polizia Morris

fic con cui poter illustrare qualunque idea e qualunque fatto. Creiamo dunque un delitto iniziale, rendiamolo ben bene misterioso, e poi procediamo alle indagini sulle indicazioni dei lettori. Uno dei nostri redattori si occuperà di coordinarle, fonderle, rimaneggiarle, e dar loro la indispensabile veste letteraria. Tutti potranno collaborare; anche chi non sa scrivere due righe senza quattro errori di grammatica. E staremo a vedere come andrà a finire la faccenda!

Vi va? Se non altro otterremo lo scopo di passare allegramente le vacanze estive. Occhio alla penna, dunque; e coraggio. Ed ecco, senz'altro, l'argomento iniziale.

Come incomincia "Alibi"

La Banca dell'Est occupa un intero palazzo nel quartiere degli affari di Nuova York, affollatissimo di giorno, presso che deserto di notte. Vigilano il palazzo due poliziotti fissi, uno di fazione sul marciapiede dell'ingresso principale, un altro su quello opposto, dov'è l'ingresso di servizio, per cui si accede anche alle camere corazzate della Banca. Sui due marciapiedi laterali passano ogni due o tre minuti altri due agenti che sorvegliano le strade laterali; dimodochè si può dire che tutte e quattro le pareti del gigantesco cubo di pietra che è l'edificio della Banca dell'Est sono incessantemente vigilate dalla polizia.

Alle ore 10.35 di sera l'agente della strada laterale a destra, passeggiando, s'incontra con l'agente Kenyon, addetto alla sorveglianza della facciata posteriore. I due scambiano qualche parola sull'angolo del palazzo; poi l'agente della strada laterale riprende il cammino di ronda, e Kenyon ritorna alla sua fazione presso l'ingresso di servizio. La chiacchieratina fra i due agenti sarà durata sette-otto minuti; e l'agente addetto alla strada laterale, dopo aver fatto un centinaio di passi, sente suonare la suoneria dell'orologio che è sulla facciata principale della Banca: ore 10.45.

Qualche secondo dopo ode il fischio d'allarme di Kenyon, e due colpi di rivoltella. Fa dietro-front e comincia a correre verso la Banca. Arriva trafelato alla facciata principale della Banca, e l'agente quivi di fazione (che non

può muoversi perchè il suo dovere è di vigilare quella facciata e non abbandonare la vigilanza per nessun motivo, ma solo dare anche lui l'allarme) gli grida di correre in aiuto di Kenyon, del cui fischietto ha riconosciuto il suono. L'agente corre, e trova Kenyon, già morto, riverso sugli scalini dell'ingresso di servizio, con la clava nella sinistra, la rivoltella nella destra. Sulla fanghiglia della strada nota le tracce delle ruote d'un automobile. Suona il fischietto d'allarme, nella certezza d' attirare l'attenzione del suo collega di guardia alla strada laterale A, e che dovrebbe accorrere in un minuto o due.

Ma passano dieci minuti senza che nessuno si faccia vivo. Finalmente giun-

tre quarti d'ora, perchè non essendo di servizio, è andato al Teatro Nazionale a passare la serata. Si stupisce anche lui dello strano contegno della guardia della strada laterale A, e, aspettando alcunchè di grave, manda il brigadiere Donogan, a farne ricerca.

Il brigadiere s'allontana correndo per la strada laterale A, e due o tre minuti dopo risuona il suo fischietto d'allarme. Morris accorre con un paio di agenti e trova il brigadiere inginocchiato accanto alla guardia della strada laterale A, che ha una gamba fratturata ed è svenuta. Il poveretto è soccorso: riapre gli occhi. Le sue prime parole sono:

— Un taxi... Assassini!

E sviene di nuovo. Intanto è sopraggiunta l'autoambulanza. L'agente ferito vi viene caricato dopo che si è esattamente rilevato il posto dove giaceva.

Si iniziano quindi le indagini sistematiche, e la prima scoperta che il Capitano Morris fa è che la porta di servizio della Banca è stata scassinata.

Eccovi, adorabili lettrici, cari ed amati lettori,

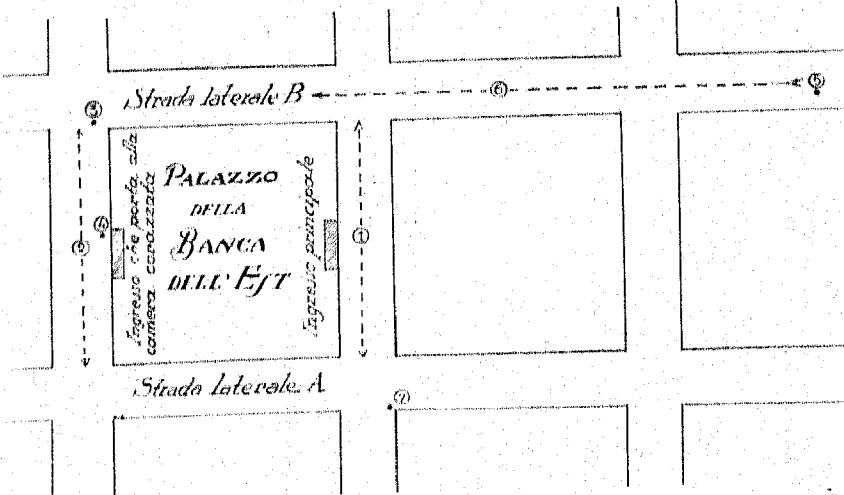
il fatto iniziale. Nel numero venturo sarà svolto in forma letteraria dal redattore all'uopo incaricato — redattore che potrà anche essere sostituito se le esigenze del servizio redazionale la imporranno.



Questa è una bella ragazza: l'attrice Eleanor Griffith. Dove entrarci anche lei nella faccenda, perchè se tutta la storia si svolgesse fra soli uomini diventerebbe subito noiosissima. Cercate dunque, e trovate una parte anche per lei. Fatela diventare la fidanzata del capitano Morris o l'amante dell'assassino, o sua sorella, o la figlia del brigadiere Donogan a conoscenza d'un segreto che non può svelare... Arrangiatevi, insomma

ge il brigadiere Donogan, d'ispezione nella zona, che sommarariamente ragguagliato, si precipita al telefono, ed avverte il suo comandante. Questi, il capitano Morris della 3. compagnia di polizia, giunge sul luogo solo dopo

Tutti voi potrete scriverci dandoci suggerimenti, idee, intrecci, svolgimenti, ipotesi. Noi vaglieremo ciò che invierete, e scriveremo sui vostri elementi la seconda puntata e le successive, aggiungendo e modificando be-



1. Percorso dell'agente addetto alla facciata principale — 2. Percorso di ronda dell'agente Kenyon — 3. Luogo in cui hanno chiacchierato l'agente Kenyon e la guardia della strada laterale B fino a 2 minuti prima dei colpi di revolver — 4. Posto in cui si trovava il cadavere di Kenyon — 5. Luogo dove si trovava la guardia della strada laterale B verso il posto dove giace Kenyon subito dopo aver udito i colpi di revolver — 6. Luogo ove si trovava la guardia della strada laterale A con la gamba sinistra fratturata dall'automobile passata a grande velocità.

ne inteso, perchè anche noi vogliamo divertirvi: è giusto, no? E in testa alle puntate saranno resi noti i nomi di quei lettori e di quelle lettrici le cui idee sono state adottate per lo svolgimento della puntata stessa.

Come finirà questo giuoco di scrivere un romanzo poliziesco in cinquantamila persone non sappiamo. Siamo certi però che a qualcosa riusciremo: se non altro a divertirvi. E poi, quando il romanzo sarà finito, se vien fuori una bella cosa lo ristamperemo in volume, ed ogni lettore-collaboratore che avrà avuto il suo nome in puntata avrà diritto a due copie gratis.

Sotto, dunque — e dimostrate coi fatti quale differenza passa fra gli intelligenti lettori di *Kines* ed i mediocri cretinoidi che seguono i fessissimi giornali di Rizzoli che sono nè più nè meno che l'*Amore Illustrato* in rotocalco. Compratevi le meningi e copritevi di gloria. Ogni lettore che collabora al romanzo abbia la cortesia di incollare sulla busta l'indirizzo qui sotto stampato: ciò per facilitare lo spoglio della corrispondenza.

Alla Redazione di
KINES

[Sezione Romanzo]

Via Aureliana 39 — ROMA

SILENCE



Questa è una strana sala, in cui i poliziotti, col volto coperto da una maschera, studiano attentamente i "tipi", che sono, e che potranno essere, i loro clienti abituali

E speriamo che vi sia piaciuta — e che la trovata, almeno per qualche settimana, non sia imitata nè da *Novella*, nè da *Fessis*, nè dal *Biscotto Illustrato* nè da *Excelsior* nè da altra fogliamolla in rotogravure.

Tanti saluti a tutti e un bacio a tutte che lo vorranno.

KINES

CALENDARIO

NEW YORK

*** Una nuova filiale della Fox Film Corporation è stata aperta in India, a Calcutta, sotto la direzione di Mr. L. Prouse Knox.

Mr. Knox è uno dei più conosciuti cineasti d'Oriente ed ha una profonda conoscenza del mercato dell'India, Burma e Ceylon.

LOS ANGELES

*** Il bravo compositore viennese Richard Fall, che ha vissuto per un anno alla Fox Movietone City, lascia in questi giorni la California per tornare in Europa insieme alla moglie ed alla figlia.

Durante il suo soggiorno ad Hollywood egli scrisse la musica per i films Fox: «Liliom», «East Lynne», «Merry Mary Ann».



Vetrina della bellezza: Norma Shearer



...Tallulah Bankhead...

Il popoli e la danza

A chi spetta il primato della danza?

Non si tratta di solito record individuale delle sessanta ore o più che qualche anno fa assorbiva, più o meno intensamente e con logica discutibile, l'attenzione dell'umanità presa dalla mania dei records.

Il quesito, se è meno morboso, è però più vasto perchè, trascurando l'individuo singolo, si allarga alla collettività.

Balla di più la razza bianca o quella di colore?

Secondo W. S. Van Dyke, sebbene i bianchi vantino maggior varietà di danze, gli uomini di colore, specie i neri e i bronzini dedicano a Tersicore una parte molto maggiore del loro tempo. E Van Dyke, bisogna ammetterlo, parla con piena cognizione di causa. Egli infatti è di fresco tornato dall'Africa, proprio dal centro del Continente Nero, dove ha soggiornato per circa un anno fra gli indigeni, per la realizzazione di "Trader Horn", il film miracolo dell'annata.

Dall'altro lato "Ombre bianche" ed il "Pagano" prima, e attualmente "Never the Twain shall meet", ultimo della trinità Metro Goldwyn Mayer nei mari del Sud, l'hanno portato a



...Mary Duncan

Il popoli e la danza

più riprese e tuttora lo tengono a contatto dei nativi, specie Polinesiani.

"Fra queste popolazioni — afferma Van Dyke — tutta la vita si riassume nel gesticolare. Piedi e mani sono sempre in ballo, sia per mangiare come per impetrare al Dio Sole. La danza per questa gente è un istinto ed una necessità della vita. Piana o morbida quella dei Polinesiani è permeata di un sentimentalismo leggermente erotico, irruenta ed a sbalzi la danza d'Africa ha ritmo precipitato ed essenzialmente guerriero. Lo scopo però è unico: il bisogno di esprimere emozioni defuite dell'animo".

Ciò spiega a sufficienza, secondo Van Dyke, perchè le razze di colore siano più ballerine della razza bianca. A parte la veridicità del sopralluogo nelle regioni, profondamente psicologica, addotta a sostegno della tesi, sbocca una verità sintetica che giustifica in pieno questo primato.

La danza di colore è un mezzo di esprimersi necessario e naturale, come la parola, di un'umanità ancora primitiva e selvaggia; la danza bianca invece è, generalmente, un semplice passatempo più o meno innocuo, di una estetica dubbia, che molto spesso si gabella per arte e raramente lo è.

Marion

BIL

La sti
volgo
cominc
del film
sospesa
al « a
ne esti
brevo l
L'ani
se guai
benici
polché
ha vist
Tutto
saregg
La M
di Wi
un bel
le, « L
« Carc
Italian
Ma
parler
rebbe
rò all
l'oppo
i film
sere p
rigina
moun



(Riproduzione eseguita con Lastro Cappelli)

Marion Davies che ha interpretato per la M. G. M. il film "Cinque e dieci"
A destra: Marlene Dietrich nel film "Disonorata", della Paramount

Bilancio della stagione 1930 - 31

La stagione cinematografica 1930-1931 volge ormai al termine. Quattrocchi cominciano a sbuffare per la stupidità dei film estivi, e fra poco annunzierà sospesa la rubrica delle « prime visioni » a dato l'imperversare della stagione estiva. Perciò possiamo fare un breve bilancio consuntivo.

L'annata non è andata troppo bene, se guardiamo al film in sé; è andata benissimo se guardiamo alla tecnica, poiché questa è stata la stagione che ha visto l'affermarsi del sonoro.

Tutte le Case più importanti hanno gareggiato per darci dei buoni film.

La Metro ha mandato un ottimo film di William Nigh, « Il Ferroviere », e un bellissimo film di Cecil B. De Mille, « Dinamite »; ci ha mandato anche « Carcere », che è la miglior versione italiana realizzata finora in America.

Ma noi delle versioni italiane non parleremo perché il nostro giudizio sarebbe poco lusinghiero; ricordiamo però alla Paramount, giacché ne cade l'opportunità, che non è possibile che i film parlanti in italiano debbano essere per forza versioni identiche all'originale in inglese: questo la Paramount lo ha capito solamente adesso;

meglio tardi che mai, e quindi smettiamola.

La Paramount ci ha mandato due film divertenti, « Il Principe consorte » e « Montecarlo » operetta il primo, commedia musicale il secondo, che hanno avuto un successo strepitoso, e sono stati ambedue creati dal genio di Lubitsch.

Ci ha mandato anche il seguito di quella meravigliosa « Sinfonia musicale » della scorsa stagione: « Luna di miele ».

William Fox ha prodotto un film, « Il sorriso della vita » (David Butler), che ha un soggetto tenuissimo, se vogliamo, ma che in molti punti sfiora le altezze del capolavoro; non parliamo delle canzoni di questo film (chi non ricorda « Sunnyside up » e « If I had a talking picture of you »?) che sono quanto di più delizioso ci ha dato il sonoro. Non dimentichiamo, della Fox, « Il sottomarino », il primo film in cui, tra gli interpreti, non compaia nemmeno una donna, e che viene così a dare una lezione ai convenzionalismi cinematografici.

Gli United Artists hanno fatto molta réclame alla loro produzione; sono

venuti « La porta chiusa », « Una notte romantica », il « Porto dell'Inferno » ecc., ma i maggiori lavori: « Abramo Lincoln », di Griffith, « Gli Angeli dell'Inferno » di Howard Hughes, e « La moglie in lotteria » (musica di Rudolph Friml con la deliziosa Jeannette MacDonald, sono rimasti a casa, perché probabilmente il montaggio non è ancora terminato. Tuttavia gli Artisti Associati hanno il merito di aver distribuito « Luci della città », la meravigliosa opera di Charlie Chaplin.

Due ottimi film ci ha dato la Columbia: « I diavoli volanti » e « Femmine di lusso » tutti e due di Frank Capra; ma ne abbiamo già parlato qualche numero fa; con questo non si deve credere che noi siamo ben disposti verso la Columbia, una Casa che avrebbe ottime qualità, ma che fino a quando metterà in commercio della roba come « Parata dei peccatori » e « Inferno delle fanciulle » non riuscirà mai a farsi prendere sul serio.

L'Universal ha prodotto un film grandioso, « Il Re del Jazz », che ha meravigliato il mondo intero per la fedel-

tà della riproduzione, la tecnica sbalorditiva, la suggestività della musica. E' vero che questo non può dirsi né cinematografico, né teatro cinematografato, ma insomma merita di esser lodato.

Anche l'Europa è partita alla risposta contro la produzione d'oltreoceano.

Primeggiano naturalmente i Tedeschi, di cui gli Americani debbono aver paura, poiché saranno degli avversari formidabili.

L'Ufa ha dato tre magnifici film: « L'Angelo Azzurro », « La sposa del Danubio », rispettivamente diretti dai notissimi Joseph Von Sternberg e Hans Schwarz, e « L'immortale vagabondo » in cui ci siamo stupiti di vedere la firma di un ignoto: G. Ueicky. Però si comprende che nel film ha messo lo zampino Joe May.

Viene poi la Francia: René Clair ha ideato e diretto un film stupendo, veramente cinematografico, « Sotto i tetti di Parigi », in cui egli solo, per la prima volta, ha saputo darci i famosi « apaches » e i « bals musette » sotto la loro vera luce.



(Riproduzione eseguita con Lastro Cappelli)

LA CREMA DELLA MIA REGINA
È LA
REINE DES CRÈMES
Meravigliosa Crema di bellezza
J. LESQUENDIEU
In vendita ovunque La Reine des Crèmes S.A. Parigi Francia



(Riproduzione eseguita con Lastre Cappelli)

Kay Francis (Paramount) la donna, dicono, più elegante di Hollywood

Bilancio della stagione 1930-31

L'Inghilterra va piuttosto male: dopo *Atlantic* non si è veduta che produzione debole e trascurata. E lei, signor Dupont, non faccia più *Due mondi*; non ce n'era proprio bisogno! Piuttosto realizzi meno, ma sappia restare all'altezza di *Atlantic* e *Variété*.

Le nazioni che sono ancora in arretrato, cioè la Francia, l'Inghilterra e, soprattutto, l'Italia dovrebbero trarre esempio dalla Norvegia, che coi mezzi più primitivi, è stata capace di darci *Laila* che per l'umanità della trama, l'eccellenza dei protagonisti, la bellezza degli esterni naturali (ricordare l'aurora boreale) è restato vivo nella mente di quanti l'hanno veduto; dovrebbero trarre esempio dalla Polonia la quale con *Verso la Siberia* ha fatto vedere come, quando ci sia la volontà, si possa fare un bel film anche se i mezzi scarseggiano.

La stagione, ripetiamo, non è andata troppo bene, ma è quella che ha assistito alla completa e definitiva affermazione del sonoro.

E con ciò chiudiamo, sperando meglio nella ventura.

Marlo Micheletti

CALENDARIO

*** La Direzione della Società Gaumont di Berlino comunica alla stampa di aver scritturato Hans Schwarz come «metteur en scène» per sei film che saranno prodotte in collaborazione con la Gaumont di Parigi.

Di ciascun film sarà fatta la versione tedesca e quella francese, nonché una versione sonora internazionale girata espressamente e contemporaneamente alle versioni parlate.

Regalo a tutti i lettori di "KINES"

Una fotografia bellissima formato 24x30 sarà eseguita a tutti i lettori di Roma che vorranno recarsi presentando l'accluso buono allo

STUDIO "CINEFOTO",
Roma - Via Modena, 41
Telef. 42648

I lettori delle altre città possono rimettere una loro fotografia, anche piccola, (purché non eccessivamente sciupata) direttamente a

"CINEFOTO",
Via Modena, 41 - Roma
unitamente al buono ed a L. 9 per montatura e spese postali e riceveranno immediatamente un bellissimo ingrandimento formato 24x30

Cinefoto - Roma

Via Modena, 41

fornisce al latore di questo

Buono Fotografico

una accuratissima

Fotografia Gratuita

della misura 24x30

CINEFOTO

N. B. - È obbligatorio l'acquisto dell'elegante montatura al prezzo ridotto di L. 7 da pagarsi all'atto della presa di posa.

★ ★

** Questa è autentica, e si riferisce ad una soave fanciulla, interprete già muta ed ora parlante in un'avviata Casa di produzione. Lasciamo nella penna il nome della fanciulla e della Casa per quieto vivere. Dunque la fanciulla è gelosamente vigilata da una madre oculata e severa, che trema di paura ogni qualvolta deve scostarsi di qualche passo dalla figliola.

** La quale figliola, un bel giorno, si presenta alla mamma deguita in odalisca persiana (le quali, come sapete, non mostrano l'ombelico). Il costume è succinto, ma decente: solo

che, dove la giovine dovrebbe avere un ventre piatto e piccolino, fa bella mostra di sé una rotondità. E' il nodo della sciarpa che racchiude il... bè; diremo: la parte occidentale della fanciulla secondo la moda persiana.

*** — E chi l'ha messa in quello stato? — urla la degna signora — Mascalczone farabutto ladro!

** — Ma no, mamma — risponde l'ingenua — è il soggetto che lo impone. Il Califfo ha voluto così e noi ci dobbiamo inchinare!

** — Inchinare un corno — conclude l'inferocita genitrice. — Va a dire al signor Califfo che ti sposi, altrimenti ti spezzo le gambe!



Stuart Erwin si esercita nella delicata professione di balia

Grazia de
prima a
film: uno
in

il

I DIRITTI
RE E L'O
logo ques
za dell'Op
cietà itali
ha comun
tentimenti
cioè quell
non sono
e non del
ragione se
obblazioni
titoli) son
diritto eru
bono inve
la misura
cio di co
oltre che
dall'Agen
autori, an
rentes) al
tato, perc
zioni che
rappresen
terminati
gnie di p
costituisce
terminata
ricorda c
sullo tass
re autoriz
rattere di
manifestazio
riamente
l'educazio
ventù. L
chiesta p
data ed i
che s'int
LE PI
IN ITAL
Teatro C
guia Nie
nuova c
«Mad»
chiamato

Per



zoni



Grazia del Rio che si reherà quanto prima a Parigi per interpretare due films: uno in lingua francese, l'altro in lingua spagnuola

il teatro

I DIRITTI ERARIALI E D'AUTORE E L'O.N.B. — In risposta ad analogo quesito formulato dalla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, la Società italiana degli Autori ed Editori, ha comunicato quanto segue: « I trattamenti completamente gratuiti (e cioè quelli per i quali gli intervenuti non sono tenuti a nessun pagamento e non debbono sborsare per qualsiasi ragione somme a rimborso di spese, oblazioni per guardaroba, o per altri titoli) sono esentati dal pagamento del diritto erariale. I diritti d'autore debbono invece essere pagati sempre nella misura normale. Trattandosi di recite di composizioni teatrali necessita, oltre che il permesso generale, dato dall'Agente locale della Società degli autori, anche quello particolare riferentesi al lavoro che viene rappresentato, perchè in materia vi sono limitazioni che impediscono talvolta di far rappresentare alle Filodrammatiche determinati lavori per i quali la Compagnie di giro hanno la priorità, o che costituiscono una novità in quella determinata località. Con l'occasione si ricorda che agli effetti delle riduzioni sulle tasse erariali non possono venire autorizzati spettacoli che abbiano carattere di continuità, ma soltanto manifestazioni singole, promosse saltuariamente al fine di dare incremento all'educazione fisica e morale della gioventù. L'autorizzazione dev'essere richiesta preventivamente, precisando la data ed il genere della manifestazione che s'intende organizzare ».

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO. — Al Teatro Olimpia di Milano la Compagnia Niccodemi ha rappresentato una nuova commedia di Guido Cantini: « Mad ». La commedia ebbe numerose chiamate al primo ed al secondo atto.

Per Dimagrire



prendete le **Pilules GALTON**
Dimagrimento perfetto che agisce portando un miglioramento alla digestione e senza nuocere alla salute. Mento doppio, guance grasse, anche, ventre, sono presto ridotti e l'organismo ringiovanito.

Scatola L. 20,80 anticipata, spedito franco.
Milano: Farni, Zambelletti, 5, piazza S. Carlo. — Torino: Tarrico. — Napoli: Lancollotti. — Roma: A. Manzoni e C., 91, via di Pietra.

Autorizz. Prefett. Milano n. 13.921

Il successo smorzò un po' al terzo, ma la critica milanese è stata concorde nel giudicare questo nuovo lavoro del Cantini come uno dei suoi migliori, e lo de va concessa a questo autore che lavora con serietà ed instancabilmente per dare al Teatro italiano sempre nuovi ed interessanti lavori. L'interpretazione della Compagnia Niccodemi fu ottima. Graziosa e lieta la Merlini; signorile il Cimara, comico il Tofano. Benissimo la Zopegni, la Donadoni, il Cattaneo e gli altri tutti.

— Al Teatro Verdi di Firenze, la Compagnia fiorentina Niccoli, ormai specializzata, in canti e suoni, ha rappresentato una nuova rivista di Giuseppe Cartoni (Favroche), con musica del maestro Petralia. Il lavoro, che è costituito da una vivacissima rassegna di tipi e figure di Firenze, ricco di satire, di argute trovate e di buona musica, ha ottenuto vivissimo successo.

— La Compagnia di Maria Melato durante la sua permanenza a Salso maggiore, ha rappresentato a quel Teatro Ferrario un lavoro nuovissimo dal titolo: « Plotone d'esecuzione », tre atti di Tristan Shandy, pseudonimo di un giovane autore italiano. Il dramma che inscena un fosco episodio di spionaggio durante la guerra sottomarina, ha ottenuto discreto successo. Una chiamata al primo atto, due al secondo ed un applauso a scena aperta alla Melato al terzo atto.

— La commedia di Giovacchino Forzano: « Campo di Maggio », è stata rappresentata nella traduzione ungherese di Géga Herezeg, a Budapest, ottenendovi vivissimo successo. Una trentina di chiamate hanno evocato al proscenio i principali interpreti. Napoleone era impersonato dall'autore Giulio Gal, e Fouché da Ludovico Palagg. Alla prima rappresentazione assistevano, il Reggente d'Ungheria Horthy con la famiglia, il Reggente del Consiglio con la contessa Bethlen, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, tutte le personalità del mondo politico, culturale e mondano della capitale ungherese, il ministro d'Italia comm. Arlotto, con i funzionari della Legazione e il Fascio di Budapest, il ministro d'Italia a Vienna, comm. Auriti, e molti giornalisti stranieri. Nonostante il caldo, il teatro era esaurito, e le repliche si susseguono sempre con grande successo. Giovacchino Forzano, proveniente da Londra, ha assistito alla terza rappresentazione e fu molto festeggiato.

— Sempre a Budapest, al Teatro Kamara è stata rappresentata per la prima volta la commedia: « La maschera e il volto » di Chiarelli. Il successo anche per questo lavoro fu completo, e ad ogni atto gli artisti furono ripetutamente applauditi.

Prima di lasciare l'Odeon di Buenos Aires, la Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori, ha rappresentato due novità per il pubblico argentino: « Nina fedele » di Kennedy e Dean, e « E' tornato Carnevale », di Cantini. Il successo fu entusiastico per ambedue, ma più completo per la seconda.

NOTIZIE A FASCIO. — La Compagnia inglese che ultimamente fece una rapida « tournée » in Italia, toccando Roma, Firenze e Milano, pare debba ritornare nel prossimo anno, per un più lungo periodo. Oltre al repertorio inglese, i due direttori signori Stirling e Reynolds, vorrebbero includervi anche due lavori di autori italiani, opportunamente tradotti e precisamente: « La dolce vita » di Arnaldo Fraccaro, e « Le campane di San Lucio », di Giovacchino Forzano.

— La Compagnia Migliari-Menichelli, che doveva venire a Roma al Teatro Capranica, con un contratto pagato, non ha potuto adempiere all'impegno, per malattia di Dora Migliari e si è sciolta ad Alessandria.

— A Terni si è sciolta la Compagnia Marga Cella-Ruggero Capodaglio.

Gian d'Uia

NOTIZIARIO MUSICALE

Come ad ogni fine di stagione lirica è ricominciato, alle porte del Teatro dell'Opera, l'arrembaggio delle opere nuove.

Quelli che danno l'assalto perchè sicuri della riuscita, son sempre i soliti. E chi non vi entra dalla porta con l'opera si fa entrare dalla finestra con un qualunque raffazzonato balletto.

Sono due anni che noi abbiamo rinfoderato il nostro *Candelieri* che per qualche tempo sembrò godere i favori di Gino Marinuzzi. Troppo tardi ci siamo accorti che si trattava di presa in giro.

E giacchè abbiamo ripreso a parlare del Teatro dell'Opera diremo che quest'anno la stagione è andata a gonfie vele.

Marinuzzi s'è battuto come un leone. Si può dire che quasi tutte le opere, al contrario della passata stagione, sono state dirette da lui.

Alcune esecuzioni sono state veramente superbe, oltre d'ordinaria amministrazione.

Il palcoscenico, in predominio del



Il Maestro Giuseppe Manente

bravo Sanine, ha funzionato come mai nelle passate stagioni.

In quanto all'indirizzo culturale che ci ripromettevamo dal Teatro dell'Opera, non più ossessionato, come ai tempi delle gestioni private, di far cassetta, questo è venuto meno quasi del tutto; infatti, per citare un esempio, coloro che non poterono andare alla popolare di domenica di *Sadko* non riuscirono più a sentire quest'opera. Le domeniche furono quasi tutte destinate ai soliti spettacoli di sicura cassetta; come dunque ai tempi del depreco Scott.

L'Augusteo si è chiuso con i soliti grandi successi della conventicola.

Quest'anno anche questa Istituzione si dà da fare per rinnovarsi o morire.

Avvertiamo intanto i nostri lettori che terminati i ludi lirici e concertistici finalmente riserveremo esponendo le nostre impressioni sul fatto e sul da fare.

Per finire intanto oggi parleremo brevemente, come ce lo consente questo succinto notiziario, del Concerto per clarinetto e pianoforte del maestro Giuseppe Manente.

La composizione, scritta nello stile classico, si adorna di geniali temi e lo



PROVATE

Dovete andare a teatro, oppure al ballo, ma il vostro « décolleté » non vi piace troppo.

È inutile cercar di coprire con creme, con « fards ». Bisogna tonificare, rinvigorire, ringiovanire l'epidermide.

Provate

da questa sera a farvi una frizione al collo, petto e braccia con

L'ACQUA DI COLONIA FLORODOR

appositamente composta per questa cura di ringiovanimento

Sarete più bella!

L'ACQUA DI COLONIA FLORODOR

è una creazione esclusiva di

SAUZÉ FRÈRES
Paris



FLORODOR

SAUZÉ FRÈRES
PARIS

Sede per l'Italia: S. Jonasson & C. - Pisa



sviluppo vi appare condotto con mano intelligente e sicura.

Del tre tempi il più brillante è il terzo, tempo di Polacca, nel quale tempo il clarinetto, trattato magistralmente, raggiunge effetti efficacissimi di tecnica strumentistica.

Il concerto è dedicato al prof. Luiberti, insegnante al R. Conservatorio di S. Cecilia.

Ezio Carabella

S. A. Editoriale Cinematog. Italiana editrice
GUGLIELMO GIANNINI - Dirett. responsab.

ARTE DELLA STAMPA

Via P. S. Mancini, n. 13 - ROMA

ROMA Direzione :
Via Aureliana, 39 -

KINESIS

DIRETTO DA GUGLIELMO GIANNINI

CENT. 50



(Riproduzione eseguita con Lastre Cappelli)

POCHE GRANDI ATTRICI SANNO DARE TANTA VITA ALLE LORO POSE COME MITZI GREEN, NUOVO ACQUISTO DELLA PAROMOUNT. ECCOLA IN... TOILETTE PAPUASA, MESSA IN VOCA DA WAN DYKE E RAQUEL TORRES